

Vaccini, caos per evitare la dose nelle ferie

In tanti chiedono di anticipare il richiamo per andare in vacanza. Asl: «Ognuno faccia i suoi conti, non si può spostare la data»

Luisa Barberis
Silvia Campese

Scatta la corsa a tentare di spostare la seconda dose della vaccinazione per non incappare nel periodo delle ferie. Pronti a fare il vaccino, ma con il calendario in mano, molti stanno cercando di fissare l'appuntamento, elaborando una sorta di strategia che non scomponga i piani per l'estate.

IL CASO

«Se da un paio di settimane la corsa al vaccino era in buona parte spinta dal desiderio di ottenere il via libera per le vacanze e i viaggi - dice Giancarlo Conte, direttore del distretto socio-sanitario di Savona - Ora stiamo assistendo a un nuovo fenomeno: si susseguono le chiamate di chi chiede

Domani sera torna la possibilità di prenotare per i più giovani, tra i 18 e i 39 anni

di anticipare la seconda dose, perché coincide con le giornate della villeggiatura». Una situazione che sta creando, in un momento piuttosto delicato, problemi agli uffici dell'Asl, impegnati nell'organizzazione complessiva, in continua evoluzione per via dell'inserimento di nuove categorie. Non solo. A Savona sono sempre maggiori le richieste di essere sottoposti al Johnson & Johnson proprio per evitare il richiamo. Un'opzione, quella della comunicazione della tipologia del vaccino a cui si verrà sottoposti, che presto verrà meno: per semplificare a breve verrà indicato al paziente solo se si tratti di un vaccino virale (AstraZeneca o Johnson & Johnson) o a "mRna" (Moderna o Pfizer). «Non è possibile chiedere lo spostamento della data di somministrazione della seconda dose - precisa Conte - Trattandosi di un'adesione

volontaria, è fondamentale che ciascuno conteggi l'intervallo tra la prima e la seconda somministrazione, in modo da poter confermare o meno l'appuntamento alla prenotazione».

L'ANALISI

Il fenomeno ha più sfumature, ma è stato osservato con insistenza sia all'intero degli hub gestiti dai medici di famiglia sia nelle farmacie che offrono il servizio. Chi in questi giorni si sottopone alla prima dose con il siero AstraZeneca, si vede calendarizzare il richiamo nella settimana di Ferragosto o in quella successiva. Una data inconsueta, che molti cercano di evitare nonostante l'importanza di sottoporsi alla seconda dose per completare il ciclo e ottenere la "Green card". Il siero AstraZeneca prevede un richiamo a 12 settimane, mentre Pfizer e Moderna sono di recente passati a 42 giorni, ma il problema per molti si pone a prescindere. C'è chi, sottoponendosi alla prima dose tempo fa, non ha dato importanza alla data del richiamo, ma ora si ritrova a fare i conti con un appuntamento per la seconda dose previsto a luglio o agosto e vorrebbe spostarlo.

OVER 18

Il fattore tempo per il richiamo sembra importare meno agli over 18, che lunedì scorso hanno fatto registrare una corsa senza precedenti al vaccino, spinti dalla voglia di tornare alla normalità. Per chi non è ancora riuscito a vaccinarsi o a prenotare c'è una seconda occasione: domani sera alle 23 riaprono le agende per i volontari tra 18 e 39 anni. A disposizione ci sono 7.000 dosi di vaccini a vettore virale, tra AstraZeneca e Johnson & Johnson. Gli appuntamenti vanno fissati sul portale prenotovaccino.regione.liguria.it. Già oggi al San Paolo di Savona il corriere di Poste Italiane, SDA, consegnerà 2.000 dosi di Johnson & Johnson e 1.600 di Moderna. —



Vaccinazioni al Palacrociere di Savona. La possibilità è ora aperta a tutti gli over 18

FOTO PUGNO

CALICE. A PERSONALE E OSPITI DELLA RSA SONO STATE COMPLETATE LE INOCULAZIONI DI DOSI

Villa Alfieri apre ai famigliari: visite consentite in giardino

Gli incontri nella residenza Covid free saranno possibili soltanto su appuntamento e su autorizzazione del direttore sanitario

Anche gli ospiti della Rsa "Villa Alfieri" di Calice Ligure, dopo il lungo periodo di isolamento dovuto alle restrizioni previste dai vari Dpcm per contenere la diffusione del virus, possono di nuovo incontrare i propri cari, seppure solo all'aperto, nell'ampio parco alberato che circonda la struttura. Una novità attesa con gran-

de ansia sia dagli anziani che dai famigliari e che è stato possibile concretizzare grazie alla conclusione, la settimana scorsa, dell'iter vaccinale a cui sono stati sottoposti sia gli ospiti che gli operatori.

Le visite a "Villa Alfieri", gestita dal gruppo "Sereni Orizzonti" e, ormai da molti mesi "Covid free", saranno possibili su appuntamento e su autorizzazione del direttore sanitario, nel pieno rispetto delle linee guida emanate dalla Regione e, in genere, hanno una durata massima di mezz'ora. Il visitato-

re deve presentarsi munito di una mascherina FFP2 e di un recente test rapido che attesti la negatività al Covid qualora non sia stato ancora vaccinato.

All'ingresso viene richiesta la sottoscrizione del questionario di pre-triage e il controllo della temperatura corporea. Eventuali piccoli regali destinati agli ospiti della Rsa vengono fatti depositare in una stanza e consegnati solo dopo la loro sanificazione, mentre i doni in alimenti vengono accettati solo se preconfezionati e con scontrino di acquisto.

«Nella nostra struttura continuano a buon ritmo gli ingressi di nuovi ospiti: le famiglie stanno finalmente comprendendo come le RSA siano ormai uno dei luoghi più sicuri - commenta la neo responsabile d'area, Elisa Cattaneo -. Se non è già stato vaccinato, il nuovo ospite che deve presentarsi munito di un tampone negativo effettuato non oltre le precedenti 48 ore viene collocato per un periodo d'isolamento precauzionale di una settimana in una camera singola con bagno, adiacente a una zona filtro di vestizione-svestizione per il personale, denominata "buffer zone". Superata questa fase, può finalmente integrarsi con tutti gli altri residenti, naturalmente dopo essersi sottoposto a un nuovo tampone nasofaringeo di controllo». —

S.AN.

L'equipe Asl ha operato ad Albissola dove l'attendeva la pensionata La nipote: «Ha superato tre guerre mondiali: prima, seconda e Covid»

Nonna Rosa, vaccinata a 106 anni «Foto? Prima vado dal parrucchiere»

LA STORIA

«Una foto con me? Prima devo andare dal parrucchiere».

Ha sorpreso tutti la signora Rosa Valdora, albisolese, 106 anni appena compiuti, quando l'équipe dell'Asl, in casa per effettuare il vacci-

no anti Covid, le ha chiesto di immortalare il momento con uno scatto.

«Va bene, ma voglio essere in ordine», è la battuta che nonna Rosa ha riservato a medico e infermieri secondo un cliché a lei abituale. È una ventata di vitalità, di coraggio e di fiducia nella vita la signora Rosa, che vive in una villetta accanto all'Hotel Garden di Albisso-

la, gestito dalla nipote, Paola Boggi. Circondata all'amore della famiglia, la signora ha continuato a uscire sino all'arrivo del Covid, quando, per prudenza, è rimasta in casa.

«Sono stati mesi di ansia, in attesa che arrivasse il momento del vaccino - dice Paola - Mia nonna lo attendeva con trepidazione e si informava ogni giorno sul



La signora Valdora con Accordino e le infermiere Sara e Michela

perché e il per come non arrivasse. Poi la bella notizia».

Entusiaste le infermiere. «È stato un bel momento - dice Sara Schinca, infermiera - La signora, senza accorgersene, è la testimonianza di quanto l'amore per la vita sia più forte di tutto».

La signora Rosa ha sempre lavorato con la famiglia nell'attività alberghiera: fatica, passione e cose semplici le ricette per arrivare serena a 106 anni.

«Con mia nonna - dice Paola - diciamo sempre che ha superato tre guerre mondiali: la prima, la seconda e la terza, ossia il Covid. Anche questa la possiamo raccontare». —

S.C.